Anno XXXVI. Martedì 27 Marzo 1883 N. 72

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CZAR E NICHILISTI

Le varie Corti di Europa si faranno rappresentare, a quanto sembra, dai principi del sangue alla prossima cerimonia della incoronazione. Si dice che il principe Amedeo rappresenterà il Re d'Italia. Prima era stato detto che il principe ereditario di Germania era stato sconsigliato dall'andare, perchè una catastrofe era prevedibile, e i signori nichilisti, pur di assassinare lo czar, non si farebbero scrupolo alcuno di far saltare con lui anche coloro che gli stanno vicini, compresi i membri delle Case regnanti di Europa. I principi adesso pare che vadano. I timori dunque sarebbero dileguati. I sovrani d'Europa non temerebbero più per la vita dei loro cari, dei loro eredi. Ciò sarebbe un indizio di una situazione più tranquilla.

Si direbbe che i nichilisti abbiano fatto il loro sforzo supremo coll'assassinio dello czar Alessandro II. Con quest'atto esecrabile pare che sia stata chiusa la fase della loro audacia. Dopo minacciarono molto, ma non fecero nulla. Si limitarono a chiedere la Costituzione allo czar, subordinando al rifiuto l'esecuzione della sentenza di morte che fanno pesare sulla testa del figlio, dopo averla effettuata sul padre. Era una domanda che essi certo non valevano a raccomandare. La Costituzione in Russia sarebbe il principio della rivoluzione, farebbe del popolo uno strumento dei nichilisti, che ora non hanno influenza sopra di esso, e sarebbe in questo momento una debolezza da Luigi XVI, che avrebbe probabilmente la stessa tragica fine. Lo czar pare d'altra stoffa. Egli ha con fierezza accettata una triste eredità, ma non piega sotto il peso di essa.

In Russia ci sono gli elementi dell'incendio in un canto dell'edificio. Sinchè tutto resta chiuso, c'è invero da soffocare pel fumo, ma il fuoco non trova alimento. Se si aprissero le porte e le finestre, l'incendio divamperebbe. Non ci meravigliamo che i nichilisti chiedano la Costituzione che li metterebbe in comunicazione col popolo, che ora sta in disparte, ma ci meraviglieremmo se lo czar affrontasse questa gran prova degli ordini liberali, in uno Stato nel quale si troverebbero confusi elementi incompatibili e ove la libertà potrebbe recare gli inconvenienti tanto della barbarie, quanto della civiltà raffinata, perchè le due cose laggiù coesistono, e spesso si sovrappongono.

La polizia russa fa arresti, e vede venire il gran giorno dell'incoronazione con un terrore mal dissimulato. Ma i segni della spossatezza che segue uno sforzo supremo, si veggono pure nei suoi avversarii. Quell'audacia invincibile che mostrarono i nichilisti sino all'assassinio di Alessandro II, pare averli oramai abbandonati. Era una lotta troppo sproporzionata, e la congiura nichilista pare disorganizzata. I nichilisti e la polizia si guardano e si temono entrambi. Perciò è fondata la speranza che l'incoronazione abbia luogo senza alcun attentato, e che la giornata passi tranquillamente, senza che un partito, il quale aspira ad essere l'avvenire, si disonori con un nuovo delitto.

Verificazione dei terreni del nostro Comune

Per la sua importanza, riproduciamo integralmente la seguente Notificazione dell'Intendenza di finanze:

Per effetto del R. Decreto 5 Luglio 1882 N. 887 (serie 3.ª) e successivo Decreto Ministeriale 7 Decembre 1882, devesi procedere alle verificazioni periodiche dei terreni per rilevare le variazioni avvenute tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi, e nei redditi dei beni, le quali variazioni pel disposto del Capitolo X del Regolamento 24 Decembre 1870 N. 6151, debbono essere tenute in evidenza nel Catasto rustico.

Le operazioni relative debbono eseguirsi in ogni provincia per un determinato gruppo di Comuni, incominciando dal 1883, e saranno continuate di anno in anno per ogni gruppo di Comuni indicati nella tabella annessa al succitato Decreto Ministeriale 7 Decembre 1882.

Nel 1.° gruppo dei Comuni indicati in detta tabella vi figura per questa provincia l'intero Comune di Ferrara.

Con successivo Decreto Ministeriale del 21 Febbraio, furono emanate le istruzioni circa il modo di eseguire le verificazioni quinquennali, e colle medesime fu stabilito il termine utile al 31 Marzo 1883 per la presentazione delle denunzie nell'interesse dei privati, *ossia quelle di variazione in diminuzione.*

Volendosi dal Superiore Dicastero ad ogni modo evitare anche il più lontano pericolo di una omissione o trascuranza a questo riguardo, il sottoscritto, in relazione alle superiori avute prescrizioni, trova di rendere pubblico quanto segue:

1.° Che si fa luogo a variazione d'estimo in diminuzione nei seguenti casi.

a) per perenzione totale o parziale del fondo, o per la perdita della potenza od attività produttiva del medesimo;

b) per lo stralcio dal Catasto dei terreni di un fondo soggetto ad iscrizione nel Catasto dei fabbricati;

c) per il passaggio dei beni dalla categoria degli imponibili, a quella degli esenti;

2.° Che le denuncie per variazione in diminuzione, debbono essere presentate all'Agente delle Imposte nel Distretto ove sono situati i beni, sia direttamente, sia per mezzo del Sindaco del Comune.

3.° Che dette denuncie dovranno indicare il nome, cognome e domicilio del denunciante; la causa, e la natura delle variazioni, i dati catastali relativi al fondo nel quale la variazione sarebbe avvenuta, e in generale, essere documentata nel modo prescritto dalle leggi speciali dei singoli Compartimenti.

4.° Che, a mente dell'art. 5.° del sumentovato R. Decreto 5 Luglio 1882, la spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti, ogni qualvolta venga a risultare dalla verificazione stessa, che la domanda non aveva fondamento, nè nel Regolamento generale di Conservazione del Catasto, nè nelle speciali leggi Censuarie proprie di ciascun compartimento catastale.

Allo scopo poi venga tolto l'adito a lagnanze, il Ministero delle Finanze, per questo anno soltanto, trovò di prorogare il termine fissato al 31 Marzo corrente a tutto il 15 Aprile prossimo.

Ferrara 20 Marzo 1883.

L'Intendente
Firm. De Alberti

UNA REGINA ARTISTA

Genova ospita ora la Regina di Bulgaria, moglie di Francesco Giuseppe di Hene, maggiore generale prussiano, eletto dall'Assemblea nazionale principe ed ora dalla diplomazia europea riconosciuto re di Bulgaria.

La regina che è arrivata in Italia nella città più leggendariamente poetica d'Italia è una donna bella e gentile ed è una artista forte ed ardita.

La Regina si chiama Elisabetta di Bulgaria. Come artista, è conosciuta, molto più e meglio conosciuta, come Carmen Sylva.

Della donna così ci fa il ritratto il cronista d'un giornale veneto: « È alta e robusta, ha gli occhi azzurri ed irrequieti, i capelli castano-scuri, arricciati che scendono spesso, suo malgrado, sulla fronte alta e bianchissima, ha le labbra sottili piegate sempre ad un sorriso cortese. »

Della studiosa, della scrittrice così ci ha parlato Luigi Ubach:

« La regina Elisabetta prova di fronte alla sua sorte fortunata, che la levò così in alto, una ingenua sorpresa, che basterebbe da sola a rendercela ammirabile. Ma l'animazione, e la elevatezza del suo spirito, il senso delicato per tutto ciò che avviene nel mondo intellettuale, che, meglio che altrove, manifesta nelle sue opere: il fascino della sua parola, la prontezza delle sue risposte assennate, tutto questo fluido elettrico che scatturisce dalla sua natura femminea; spontaneo ed ammaliante, tutto ciò la circonfonde d'una aureola dolce ed umana. »

Principessa d'un piccolo stato tedesco, uno di quegli stati che si sfaciavano per il iscomparire, con queste qualità di pensatrice e di donna, essa divenne naturalmente un'artista. Così, dignitosamente muoiono questi principi tedeschi.

Dovendo star sopra ad un popolo intero che studia diventano studiosi alla lor volta percossi dalla grande via della politica che si abbatte si assassinano d'amore forsennato per l'arte colpiti continuamente dal sentimento e dal timore della prossima fine essi riescono sognatori irrequieti e maniaci come Luigi di Baviera o artisti dilicati ed elegiaci come questa regina di Bulgaria che i letterati conoscono con un nome più cortese e più glorioso: Carmen Sylva.

Nel suo misticismo germanico ha mescolata la robustezza ardita del pensiero moderno ed ha osato negare Dio, più recisamente d'un filosofo di Lipsia. Ma nella sua anima di gentildonna e d'artista è la nota elegiaca rinforzata in una filosofia morbida e dilicata che si riproduce più attivamente nelle sue pagine.

In un libro che l'editore intitola *Pensieri d'una regina* si trovano queste conclusioni:

« La donna deve sopportare l'amore, deve mettere al mondo dei figli con dolore, deve attendere alla sua casa, educare i figli, deve essere graziosa, gentile, amabile ed elegante.... e, dopo tutto ciò la chiamate debole?

« Quando la donna cede, crede di aver dato un mondo, ma l'uomo crede d'aver fatto suo un giuocatolo.

« La donna incompresa è una donna che non comprende gli altri.

« L'uomo distrugge colla forza brutale del toro e dell'orso, la donna come un sorcio che rosica poco a poco, come una serpe che abbraccia ed uccide....

« La virtù della donna deve essere spesso molto grande, perchè non di rado deve bastare per due. »

E per chiudere la difinizione che questa regina dà dell'amore:

« Quando si perdona non si ama più: il vero amore non conosce perdono. »

LESSEPS E UN NUOVO MARE

Come è noto, Lesseps, il creatore del canale di Suez e il promotore di quello di Panama, in onta a' suoi ottant'anni è tornato recentemente in Africa per verificare sul luogo se sia possibile creare nel Sahara un mare artificiale. Pochi giorni or sono, seguito da un corpo di ingegneri ed imprenditori, egli è partito da Tunisi pel deserto per esplorare il terreno. Secondo il suo progetto, il mare interno dovrebbe essere cinque volte più grande del lago di Ginevra. Il terreno circostante sarebbe reso fertile dalla irrigazione e si trarebbe profitto dalle boscaglie sinora inaccessibili. La questione principale verte sulla natura del terreno tra Gabes e i laghi salati, che stanno quattordici metri al di sotto del livello del Mediterraneo. Se l'esplorazione rivela un fondo roccioso, secondo Lesseps il progetto è attuabile.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

Telegrafano da Catania 26, ore 7 mattina:

Ieri verso sera le bocche eruttive di Nicolosi ripresero la loro attività.

Non emettono però lava di sorta.

Stamane si aperse una nuova bocca presso le altre, con eguale attività eruttiva.

Una scossa violenta di terremoto fu sentita a Belpasso.

— Dalla *Stefani*:

Catania 25. — L'eruzione non avendo alcun carattere d'importanza, pare voglia cessare.

Catania 26. — Stamane vi furono tre scosse sensibilissime a Biancavilla con rombi sotterranei. Grande spavento.

La cittadinanza è allarmatissima e disponesi ad abbandonare il paese. Moltissimi proprietari hanno erette capanne.

Il sindaco fa puntellare le case minacciati rovina.

L'ufficio telegrafico è minacciato.

I detenuti della carcere sono trasportati altrove.

Catania 26. — Da 12 ore calma nella eruzione delle diverse bocche presso Nicolosi. Scosse lievissime di terremoto ivi e altrove. Il grande cratere è in maggiore attività.

IN ITALIA

ROMA 25. — Una bomba, identica a quella scoppiata sotto il ministero di grazia e giustizia, venne trovata vicino al Quirinale. Il taglio della miccia operato dai carabinieri, impedì l'esplosione.

Una terza bomba scoppiò sotto il muro del Vaticano vicino alla Porta Angelica.

In causa di tali fatti venne arrestato certo Camillo Consorti, di professione libraio, nativo di Siena.

Nella perquisizione si trovarono molte lettere relative all'agitazione irredentista. Una di tale lettera era diretta alla sorella e conteneva il ritratto di Oberdank. Il Consorti diceva che voleva vendicare la morte dello studente triestino.

L'arrestato rifiutò di rispondere al giudice istruttore.

LIVORNO — Il ministro Acton ha iniziato delle trattative coi fratelli Orlando per la costruzione di trasporti colossali dello spostamento di seimila tonnellate, del costo di circa otto milioni, e capaci del trasporto d'un intero reggimento di cavalleria.

PARMA, 26. — Il nostro consiglio comunale inaugurò la sessione primaverile l'altra sera, ed appoggiandosi all'ultima sentenza, contraddittoria di una precedente, nella corte di Cassazione di Roma, cancellò gli ammoniti dalle liste elettorali politiche.

TORINO 26. — Ieri mattina è morto improvvisamente di colpo apoplettico Monsignor Lorenzo Gastaldi, arcivescovo di Torino.

Era nato in Torino il 18 marzo 1815 consacrato vescovo di Saluzzo il 2 giugno 1867; nominato arcivescovo di Torino il 27 ottobre 1871.

Monsignor Gastaldi doveva officiare ieri mattina nella basilica Metropolitana.

Alle ore 8 si levò di letto: ad un tratto diede un grido di dolore e cadde a terra morente.

Alle 10 cessava di vivere.

VERCELLI — È morto un veterano di Napoleone I. Era un certo Maurizio Boeris, nato in Dusino il 19 gennaio 1790: aveva dunque compiuti 93 anni.

Ascritto nel 1809 al 3° reggimento Grènadiers-Tirateurs nella Guardia imperiale, fece la campagna del 1809 in Austria, quelle del 1810 e 1811 in Ispagna, del 1812 in Russia, del 1813 in Prussia, del 1814 e 1815 in Francia, quest'ultima però colle truppe del Re di Sardegna, delle quali era stato incorporato dopo la prima abdicazione di Napoleone.

Nel 1833 passò sergente alla R. Casa veterani ed invalidi in Asti, ma insofferente di riposo, egli che aveva versato sangue e sudori sui principali campi di battaglia, rientrò in servizio attivo e quindi fu nominato casermiere in Vercelli, posto che tenne finchè venne pensionato col meschino assegno di L. 520 annue. Era decorato della medaglia di Sant'Elena, unico compenso a tante fatiche; pochi giorni sono lo si vedeva ancora vispo ed allegro girare per la città; il rincrudire della stagione gli fu fatale.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il municipio di Parigi si occupa attivamente della fabbricazione delle case operaie.

Il progetto in studio propone che sia conceduta, per un determinato numero d'anni, l'esenzione dall'imposta per le case da costruirsi.

Il ministero ha promesso un sussidio di lire 500,000 alla Esposizione Internazionale di Belle Arti che si terrà a Nizza nel prossimo inverno.

— In seguito ad ordinanza di non farsi luogo a procedimento, vennero posti in libertà la signorina Derlincourt, Godard e Jamin, anarchici, accusati di maltrattamenti inflitti ad Yves Guyot.

— Un telegramma di Luisa Michel all'*Intransigeant* conferma ch'essa si presenterà in tribunale al momento che sarà chiamata.

— Victor Hugo ed altri ragguardevolissimi personaggi sottoscrissero una petizione iniziata da Swimburne ed altri inglesi, perchè sia amnistiato lo scienziato russo Krapotkine condannato a Lione come anarchico;

— Ad Angers nottetempo si inalberarono cinque bandiere bianche, di cui due alla cancellata della prefettura.

— Nei dintorni di Roubaix, alcune centinaia di operai senza lavoro cercarono di sollevare i contadini contro i proprietari, ma non vi riuscirono.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo 25:

Timaseff è fuggito all'estero in seguito all'udienza imperiale. Valuieff ex-ministro fu invitato a espatriare.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 28 Febbraio

Delega il Contabile d'Ufficio alla riscossione della somma a saldo del conto corrente di questa provincia con la Banca Veneta, rimessa da essa Banca per mezzo di questa succursale della Banca nazionale.

Concorre con le solite L. 50 alla spesa per la commemorazione del 16 Marzo 1853.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire le proposte riparazioni al ciottolato del 1° tronco della strada di Copparo.

Approva il contratto di cottimo stipulato dall'Ufficio tecnico per la ricostruzione del tavolato nel ponte girevole sul Volano a Massafiscaglia.

Partecipa alla Congregazione consorziale del IV. Circondario i guasti manifestatisi nel ponte di Benvignante invitandola a provvedere.

Prega il Capitano dei RR. Carabinieri a volere per mezzo dei suoi dipendenti far ricerca del locale adatto per caserma alla stazione dell'arma in Longastrino.

Dichiara di nulla avere in contrario allo esaudimento della domanda del custode del sostegno di Valpagliaro di essere sostituito in quell'Ufficio da suo figlio.

Conviene col Sindaco di Migliaro nella interpretazione fatta del patto 6 a cui era vincolato il permesso accordatogli di commutare in ghiaia un tratto ciottolato della traversa di Migliarino.

Ordina la emissione di vari mandati per l'ammontare di L. 29231. 40.

Approva una transazione conchiusa fra il Comune di Comacchio e la Congregazione del 4° Circondario scoli di Ferrara.

Dà parere non favorevole all'accettazione della proposta cauzione per l'esattoria del Consorzio di Argenta e Filo.

Approva il Consuntivo 1881 della Congregazione di Carità di Bondeno.

Approva il Consuntivo 1880 dello spedale di S. Anna in Ferrara.

Approva il Consuntivo 1880 dell'Istituto Esposti e Maternità in Ferrara.

Approva il Consuntivo 1880 dell'O. P. Galuppi in Pieve di Cento.

Chiede schiarimenti sul proposto bilancio 1883 di Mesola.

Approva il Preventivo 1883 del Comune di Cento.

Approva il Consuntivo 1880 dell'O. P. Melloni in Pieve di Cento.

Approva il Consuntivo 1880 del Legato Filippini in Pieve di Cento.

Approva il ritiro di un'indennità per occupazione di fondo.

Approva la spesa per l'illuminatore in Argenta.

Autorizza l'O. P. Galuppi a stare in giudizio.

Approva un sussidio a favore degli inondati deliberato in Bondeno.

Insiste nelle precedenti sue osservazioni sul regolamento per le pensioni agl'impiegati comunali di Bondeno.

Approva le disposizioni per la Banca in Bondeno di anticipazione a favore degl'inondati.

Nomina il Deputato Provinciale dott. Gustavo Navarra a far parte dell'amministrazione della Banca suddetta.

Dà parere favorevole sul contratto per l'esattoria Comunale di Cento.

Dà parere favorevole all'accettazione della cauzione per l'esattoria Comunale di Argenta.

Approva in massima il prestito di 100000 lire deliberato dal Consiglio Comunale di Massafiscaglia.

Autorizza in massima il Sindaco di Massafiscaglia a far pratiche pel componimento di una vertenza colla Congregazione Consorziale del 2° Circondario di Ferrara.

CRONACA

Che Pasquaccia! — La fu proprio una Pasquaccia, nel senso più vero della parola. Pur troppo le descrizioni dei predicatori, a proposito della resurrezione di Cristo, non sono che una metafora.... storica. I fulgori del sole, che affrettò la sua levata per assistere al prodigio, nell'azzurro del cielo, pari a « oriental zaffiro », non esistono ormai che nelle fantasie del pergamo. — Abbiamo avuto due giorni pieni di malinconie e, prima fra queste, la malinconia del freddo.

Qualche momento, il sole, che stava celato dietro grandi massi di nuvole grigie, sbucò un momento solo a rallegrare la terra - ma scialbo, patito, col volto che pareva quello d'un itterico. - Poi ancora le nuvole, distese su tutta la faccia del cielo; poi la pioggia, minuta, silenziosa, tormentosa. Non fu questa una Pasquaccia? - E oggi non si sta più allegri di ieri. Pasqua è finita, non così il freddo e il tempo incostante.

Onoranze. — La salma del prof. Bosi, dopo aver ricevuti iersera gli onori funebri a Livorno, giungerà a Ferrara domattina. Il trasporto dalla stazione alla Certosa seguirà alle ore 5 pom. d'iniziativa del nostro Municipio in un carro di 1ª classe, preceduto dalla Banda Comunale. Sono invitati: Deputazione Provinciale, Consiglieri Comunali, Università degli studî. Questa estenderà gli inviti ai Corpi Accademici e alle altre Rappresentanze. Il R. Sindaco ci prega di darne avviso al pubblico e non dubitiamo che le onoranze saranno degne della memoria dell'illustre trapassato.

Esposizione generale italiana in Torino - 1884. — Il Comitato Esecutivo ci comunica:

Il Comitato Esecutivo, secondando le richieste di varie Giunte Distrettuali le quali, o per ritardata costituzione o per ispeciali circostanze, non hanno ancora potuto completamente raccogliere dai Produttori le domande di ammessione, *ha prorogato a tutto il mese di Maggio* 1883 il termine per la presentazione di tali domande dei Produttori alle Giunte Distrettuali e Locali.

Tale proroga, mentre darà modo alle Giunte di completare il lavoro di raccolta delle domande che hanno con tanta attività iniziato, metterà i Produttori tutti in grado di non mancare alla rassegna generale dell'attività Italiana, la quale si annunzia fin d'ora come la più completa di quante la precedettero.

— Il Comitato Esecutivo ha, mediante regolare appalto, provveduto ad assicurare agli Espositori che non avessero vetrine, scaffali, tavoli ecc. propri, o non intendessero di procurarseli direttamente, l'uso di tali mobili mediante un conveniente nolo.

I disegni ed i relativi prezzi sono esposti presso le singole Giunte Distrettuali e Locali.

Gli Espositori potranno così con non grave spesa — essendo lo spazio, loro occorrente nelle Gallerie, gratuitamente concesso — provvedere alla bella mostra ed alla buona conservazione dei loro prodotti.

Tasse Esercizi e rivendite. — Il Sindaco notifica:

Compilati da questa Giunta Municipale, e resi esecutori dalla Regia Prefettura, i ruoli per la Tassa Comunale Esercizi e Rivendite per l'anno 1883, i medesimi saranno, per giorni otto consecutivi dalla data del 24 Marzo, pubblicati ed ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le ore d'ufficio.

Spirato il termine anzidetto i ruoli stessi verranno trasmessi all'Esattore Comunale perchè ne curi la riscossione a norma di legge, da effettuarsi in due eguali rate scadibili la prima al 10 Aprile e l'altra al 10 Ottobre di quest'anno.

Contro i debitori morosi saranno applicati gli articoli 27 e 31 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie 2.ª) e l'Art. 30 del Regolamento approvato con Regio Decreto in data 25 Agosto 1876 N. 3303, sulla riscossione delle imposte dirette.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei ruoli è ammesso, durante tre mesi dalla data menzionata il richiamo in via amministrativa al Capo dell'Amministrazione Municipale.

Contro il risultato dei ruoli si potrà ricorrere in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data suddetta pubblicazione.

I concorsi dei maestri. — Le idee da noi ieri svolte riguardo ai concorsi per maestri e maestre comunali, sappiamo furono ancora caldeggiate dalle Commissioni esaminatrici e dall'Assessore all'Istruzione; speriamo quindi verranno accolte anche dal Consiglio Comunale per tutte le ragioni che abbiamo esposte e che incontrarono l'approvazione di quanti si occupano delle cose dell'insegnamento; tanto più che tratterebbesi di rimettere semplicemente in vigore una deliberazione già presa dal Consiglio l'8 Ottobre 1881.

Un ombrello! — Coll'acqua che cade di quando in quando a catinelle con una ostinazione degna di miglior causa, il trovarsi senza ombrello, coi panni inzuppati e coll'umidòre nell'ossa, non conviene.

Così pensava ieri l'ammonito Francesco M.... facchino, il quale introdottosi furtivamente nell'abitazione del signor Arturo Dosi in Via degli Armari N. 13 vi rubava un bell'ombrello di seta e davasi poscia alla fuga. Ma accortosene il Dosi, lo inseguiva per la via e a malgrado della di colui resistenza lo tradusse coll'ombrello derubato alla non lontana Caserma dei Carabinieri.

Inutile il dire che se oggi dovesse ancora piovere, il sig. Francesco non si bagnerebbe più, benchè privato dell'ombrello.

Reclamo. — Nel bel mezzo del *Corso Vittorio Emanuele* ieri mattina prima del mezzodì rovesciava un gran carro stracarico di balle compresse di paglia, per la rottura di una ruota.

Nessuno lo crederebbe. Questa non richiesta barricata che ostruiva una delle principali arterie della città e ove è così frequente il passaggio di rotabili che vanno alla caserma del *Quartierone* o alla stazione, venne lasciata tal quale tutto ieri e tutta stanotte!

E dire che il carro ribaltò proprio di fronte ai cortili comunali della scuola di Veterinaria e che con poca fatica la strada poteva essere in breve sgombrata — E dire che un qualche malevolo avrebbe potuto stanotte pren-

dersi il gusto di far sparire l'incustodita barricata con un semplice zolfanello.

Sembrano fole, eppure sono fatti, e fatti che non di rado si deplorano nella nostra città.

Fiat lux. — La domanda in coro, la luce, il pubblico del Teatro Tosi-Borghi che viene lasciato in una melanconica ed indecente penombra. Sia la proprietaria del teatro, sia la Compagnia comica cui tocca la spesa dell'illuminazione, si domanda ad essi della luce — e speriamo che non occorreranno altri eccitamenti.

In questura: In città, il solo arresto di una contadina, certa Maria Benini, colta in flagrante questua.

Nelle campagne, in base all'adagio che *ogni ladrone ha la sua devozione*, i ladri hanno voluto santificare le feste sagrificando buon numero di polli alle spalle del prossimo. E così furti di pollame vediamo avvenuti a Massafiscaglia, Marrara, Baura, Voghiera, Renazzo, ecc.

Chi ha dato il maggior contributo alla mensa dei Mercuriani, è stato il boaro Francesco Vaccari di Marrara che, poveretto, vide decimato il pollaio di tanti capi per un valore di L. 65.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera una grande attrattiva; si dà *Il mondo della noia*, commedia in 3 atti di Pailleron, ultima e celebrata novità.

Tanto per far l'antitesi e unire l'antidiluviano al nuovo — chiuderà lo spettacolo la vecchia ma sempre brillantissima farsa: *La Tombola*.

Aspettiamoci un pienone, una piacevole serata..... e, speriamo, *un po' più di luce.*

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª † 3°, 1 c
Alt. med. mm. 747,72	» mass.ª † 6°, 7 c
Al liv. del mare 749,81	» media † 4°, 8 c
Umidità media: 90°, 7	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta mm. 12.71.

27 Marzo — Temp. minima † 5° 0 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

27 Marzo ore 12 min. 8 sec 51.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 24 Marzo

FIRENZE . . .	86	25	56	14	58
BARI	59	42	76	19	12
MILANO . . .	24	90	3	67	42
NAPOLI . . .	78	58	69	43	14
PALERMO. . .	85	41	76	10	38
ROMA	68	42	75	22	31
TORINO . . .	84	76	4	25	90
VENEZIA. . .	29	11	39	79	83

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

IN MORTE

Ferrara, 26 Marzo 1883.

Ieri, sul pomeriggio, rendeva l'ultimo sospiro **Giuseppe Ghedini.**

Se bene quasi ottantenne, Egli aveva serena la mente, pronta la memoria, il corpo robusto.

Conversando seco lui, pochi dì or sono, il mio pensiero era ben lungi dal grande fenomeno della morte, nè la coscienza mi presagiva — lui presente — che la sventura sarebbe stata sì imminente....

E pure Egli è morto — morto dopo un brevissimo decùbito, tra le braccia dei suoi cari, coi conforti della religione in cui credeva fermamente.

Giuseppe Ghedini fu un amorosissimo padre di famiglia, un cittadino probo, un negoziante onesto.

Dello stampo antico, di cui noi della generazione presente, oscillanti tra il ghigno beffardo di Voltaire e il dubbio di Shakespeare, andiamo perdendo la memoria, Egli aveva una fede profonda e incrollabile. Soltanto nel male Ei non credeva.

E però, tra le sue virtù emergeva sempre la filantropia, che era per lui l'amor del prossimo nella sua più sublime espressione.

Ora, tre famiglie, che soprammodo amava, Egli ha lasciato nel lutto — tre figli — cioè — *Giovanni, Alfonso* e *Giulia*, e uno stuolo di nipotini che ricambiavano di pari affetto il suo affetto immenso.

Ed io vorrei che questi pochi e mesti accenti potessero raddolcire in qualche modo il loro disperato dolore.

AUGUSTO BERNARDELLO

PER GRATITUDINE

Giovanni ed **Alfonso Ghedini** ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone, che durante la breve malattia del loro amato padre **GIUSEPPE** ebbero la bontà di manifestare il loro cortese interessamento, mandando per le notizie o visitando il povero infermo testè passato a miglior vita.

Interessi della provincia

Ferrara li 22 Marzo 1883.

Continuando a far seguito dell'articolo 21 Marzo sugl' interessi provinciali, e considerando la mia pochezza nell' esporre quanto dissi; io mi sentirei sollevato nel peso della mia vecchiaia e della poca istruzione avuta se la gioventù istruita si dasse all'opera facendo anche cosa sua, meglio di quanto ho additato fin qui. Solo con un po' di criterio naturale additai cose cardinali sulle terre incolte e cose necessarie per il nostro Comune e Provincia.

Ma vado osservando che mi trovo come un parroco di campagna che predica la morale, l' industria, il lavoro; e perchè non appartengo alla associazione gesuitica, cattolica e apostolica, Papa e Vescovi mi vorrebbero sospendere la messa: ma non trovandomi in questo caso, io intrepido ed indipendente, ho sempre mostrato cose in famiglie che da qualcuno vengono conosciute sinceramente oneste e buone.

Quindi stà a voialtri giovani ricchi, industrianti e negozianti, ingegneri e dottori in genere, a mettervi all'opera perchè le cose della nostra Provincia possano fiorire con quei mezzi d'intelligenza che abbiamo, onde non debba esser la città nostra ricordata dal Governo che per le sole tasse.

Ma questa colpa del Governo non è; ma se colpa vi è per essere tra noi divisi maldicenti uno dell'altro ed egoisti ognuno per la sua famiglia, mai uniti in massa per il bene generale. E che per qualunque proposta se non è fatta dalle persone più alto locate in questo paese non buoni non sono.

È mio parere che un gruppo di gioventù che studia da ingegneri, si unisse e percoresse il Volano facendo le sezioni, la livellazione giusta, ed il decliviamento che può dare nello scavo, secondo il mio opuscolo 21 Marzo. Fatto uno studio regolare, presentare un progetto corroborato dalla scienza idraulica e poi presentarlo alla Camera di Commercio, così questa d' accordo col Municipio e Provincia dimandasse al Governo i mezzi necessari per eseguire detto lavoro. Che dato il caso e non concesso che il Governo si rifiutasse per questo lavoro, si può effettuare per mezzo di una Società od anche per quello di tante azioni: perchè se il Governo abbandonasse ogni sua pretesa sopra questo Canale, l'entrata che può dare il medesimo è capacissima di raddoppiare il capitale in cinquant' anni oltre l'interesse.

Fatto il conto che questo lavoro si potesse fare in seicento giorni lavorativi in massa, noi avressimo entro il 1884 scavato il canale e data la più gran risorsa a questo paese.

Poichè supposto che lontano dal vero molto non sarò, vi potrà essere quattro milioni e ottocentomila metri cubi di terra, dei quali lavorando con cinquemila uomini sulla linea di detto canale e che ognuno scavar dovesse metri cubi tre sarebbero quindicimila metri al giorno ovvero quattrocento quarantacinque mila metri al mese di terra scavata; è supponendo che ad ogni chilometro vi siano centomila metri, è che ad ogni mese se ne facciano quattro Cm. circa di scavo in quindici mesi si farebbe tutto lo scavo generale: Essendo dimostrato l'interesse, io credo che si possa trovare delle società che si prestassero, quando il governo non volesse assumere lui tale lavoro. Dunque tutte le Provincie si muovino per utilizzare tutto quello che è possibile, tanto coi suoi mezzi come per mezzo del governo, o per associazioni di qualche industria privata, come bene ha esposto nelle sue conferenze il senatore Luigi Torelli per le malarie e le terre incolte che affliggono questa terra d' Italia. Il sudetto portava per esempio, che nel mezzogiorno di Bordeaux fra l'Oceano e l'Atlantico i fiumi di Carona e Dantrù: stendevansi trent' anni or sono un vasto terreno di circa ottocentomila ettari sotto il nome di lande di Guscogna, che per l'opera della industria, colla volontà ferrea dei francesi, concepì l'ardito pensiero di trasformare quel deserto in regione fertile, e riescì con il pensier retto di Napoleone III° che venne adottato, e fatta la legge, quella malaria fu coperta da milioni e milioni di piante, con piano inclinato per le sue arterie di canali; perciò vennero arricchiti centinaia di Comuni, ridotte quelle selvatiche lande in tante campagne e giardini, quella terra che trent' anni fa non era calcolata nulla, oggi ha un prezzo di miliardi che dà l'entrata di molti milioni annui. Quindi se l'esempio dell'attività degli altri popoli ci dà forza numerica di questa entrata, noi nella nostra provincia potremmo far fruttarla di qualche decina di milioni al dipiù di quella che attualmente si trova.

Dunque all' opera industriosi e non abbiate paura, perchè tutto si vince coll'attività, buon volere e costanza, ingegno, criterio e poca superbia.

Giovanni Bolognesi

L' arte medica possiede i mezzi per ridonare i capelli ai calvi?

« Si! Ma questi mezzi devono esser logici « e provenire dalla conoscenza perfetta del- « l' anatomia e fisiologia dei capelli e degli « agenti terapeutici: conoscenze che manca- « no affatto a quella folla di *industriali* che « annuriscono i giornali coi loro annunzi! »

Con queste parole affermava, due anni or sono, e per il primo, l'esistenza d'un nuovo principio scientifico l' inglese Dott: Thomas Clarck, allorchè per la prima volta presentò ai medici italiani la sua *Eucrinite* - medicamento portentoso che ha ridonati i capelli a migliaia di calvi ed al quale i successi ottenuti in Germania e Inghilterra assicuravano salda riputazione - e i resultati delle sue analisi intorno alla fisiologia del *sistema piloso*, ai fenomeni che gli son proprii, alle varie cause che possono danneggiarlo o atrofizzarlo, e ai rimedi che valgono a riattivarlo o a correggerlo nelle sue alterazioni.

Ma se quelle nuove teorie trovarono una diffidente accoglienza nei nostri medici, l'*Eucrinite*, composta secondo l'esigenze della terapeutica, non tardò a dimostrare anche in Italia la sua efficacia nel ripristinare la capigliatura anche in individui affetti da calvizie inveterate, collocandosi in tal guisa fra i più celebrati medicinali e recando un colpo mortale all' industria *dei riparatori di calvizie*, dei manipolatori proteiformi di grasso suino... di olii e tinture e perfino di certi ex maestri di musica e sedicenti dottori... a dosi omeopatiche! E tutto ciò era ben facile a comprendersi!

Due anni quindi di prove e di successi in Italia hanno bastato a far persuasi i nostri medici della serietà delle osservazioni e degli esperimenti del Dott: Clarck e quindi a seguirlo nelle sue investigazioni. Oggi gli *organi pilosi* sono oggetto di studi come ogni altro organo del corpo umano, perchè, come ogni altro, essi pure hanno nell' economia animale il loro compito..... la loro missione. In quanto all' *Eucrinite*, la sua vittoria non poteva essere più completa. Le guarigioni di calvizie, recenti e croniche si contano a migliaia, e moltissime attestate da medici, come noi stessi abbiamo constatato. Tutte le specie di calvizie, cioè le *azeme* secche e squamose, l' *adipotrikie*, le *kerotrikie*, le *impetiggini*, le *psoridi*, il *porrigo*, la *vitiligine morfea*, ecc., tutte furono guarite, combattendo le *cause generatrici*, e non i *sintomi*, come fino ad oggi si è generalmente usato.

Lieti d' avere già altra volta e pei primi accennate ai nostri lettori le virtù dell' *Eucrinite*, oggi additiamo loro il deposito di essa presso l' Amministrazione del nostro Giornale a L. 6,50, prezzo di un *flacon*. (1)

Telegrammi Stefani

Parigi 25. — Il *Temps* riceve da Ginevra: Cartoret fu applauditissimo iersera nel grande Consiglio, ove dichiarò che se Mermillod violasse la costituzione facendo atto da vescovo di Ginevra, il Consiglio di Stato non esiterebbe a farlo arrestare e tradurre ai tribunali.

Brindisi — Proveniente dall' Egitto è arrivato Colvin ed è ripartito subito per Parigi.

Madrid 25. — Il Consiglio dei ministri decise di consacrare annualmente una somma alla costruzione di corazzate, armi e cannoni Armstrong.

Il ministro degli esteri dichiarò che i negoziati per i trattati di commercio continuano con la Germania, l'Italia, il Portogallo e il Canadà.

Madrid 25. — L' Italiano arrestato ultimamente nella chiesa di San Sebastiano provò al giudice d'istruzione non avere gridato morte al predicatore. Solo alcuni spagnuoli avevano gridato, senza alludere al predicatore.

Parigi 25. — In una riunione nella sala del *Redoute*, il partito federalista rivoluzionario udì parecchi oratori sopra le crisi agraria. Guilde disse che la produzione troppo sviluppata di fronte alla domanda, è la causa che impedisce lo smercio dei prodotti.

Alessandria 25. — Hussein e Hassan arriveranno questa settimana. Il Kedive li autorizzò a visitare l'Egitto.

New York 26. — Howe, ministro delle poste è morto.

Parigi 26. — Il *Rappel* pubblica una petizione diretta a Grevy da parecchi scienziati e artisti inglesi chiedenti la grazia di Krapotkine. Victor Ugo postillò la petizione.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che alcune valanghe distrussero parecchi villaggi a piedi di Arabat. Vi furono 56 morti e 100 feriti. La città di Schadog è rovinata.

Parigi 26. — La *Repubbliche* pronunciasi in favore della riforma del Senato, riforma che Gambetta riconosceva necessaria.

Londra 26. — Il governo ordinò la partenza di 2000 uomini di fanteria per proteggere le diverse amministrazioni ed altri pubblici edifici. Inoltre ordinò al 2° battaglione delle guardie di stazionare nei quartieri dell' Ovest per proteggere le camere.

Nizza 26. — Il Comitato per l'erezione del monumento a Garibaldi, fa appello agli artisti ed annuncia che i progetti spediti si metteranno al concorso.

(Stab. Tip. Bresciani)